



COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 14 del 07-06-2017

Adunanza Ordinaria di Prima Convocazione - Seduta Pubblica

OGGETTO

PIANO DEGLI INTERVENTI - SECONDA VARIANTE PARZIALE. PRESENTAZIONE DOCUMENTO DEL SINDACO AI SENSI ART. 18, L.R. 11/2004 E S.M.I..

L'anno **duemiladiciassette** addì **sette** del mese di **giugno** alle ore **19:00**, nella Residenza Comunale per determinazione del Presidente si è riunito il Consiglio Comunale. Sono presenti per la trattazione dell'argomento in oggetto:

GROSSO CLAUDIO	Presente
CESARATO ALESSANDRO	Presente
BALDONI CRISTINA	Presente
MAZZON CELESTINO	Presente
BORGA FILIPPO	Presente
PIAZZA ANTONIO	Presente
GASPARINI CRISTINA	Presente
MARCASSA MAURO	Presente
BONESSO VITTORINA	Presente
GIOMO RAFFAELA	Presente
GOLFETTO MATTEO	Assente
RONCHIN CLAUDIA	Presente
PETRUZZI EZIO	Presente

Assiste alla seduta PIRAS GUIDO nella sua qualità di Segretario Generale. MAZZON CELESTINO nella sua qualità di CONSIGLIERE, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei Consiglieri:

PIAZZA ANTONIO

RONCHIN CLAUDIA

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato compreso nell'odierna adunanza.

Assiste alla seduta l'assessore esterno Roberto Dal Cin.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno: «Piano degli interventi. Seconda variante parziale. Presentazione documento del Sindaco ai sensi dell'articolo 18, legge regionale n. 11/2004 e s.m.i.». La parola al Sindaco, prego.

SINDACO

Cercherò di fare un breve excursus, tanto per avere un riassunto, per poi riprenderlo le volte successive. Penso che comunque l'opposizione, più o meno, abbia già chiara la situazione, visto che si tratta di formalizzare due accordi nel piano degli interventi.

Nei prossimi tempi comunque ci saranno anche altre variazioni, in conseguenza dell'approvazione in Consiglio regionale della nuova legge del 29 maggio, per quanto riguarda l'uso e il consumo del suolo, che sarà la prima variante al PAT.

Quindi cercando di essere breve e per sommi capi, la legge urbanistica n. 11/2004 che reca "Norme per il governo del territorio in materia di paesaggio", ha introdotto il sostanziale ripensamento delle vigenti norme politiche di pianificazione urbanistica risalenti alla n. 61. La stessa legge si pone una serie di obiettivi, tra cui quello che mi sento di citare, visto che comunque i due interventi ricadono in queste caratteristiche, è la riqualificazione del tessuto insediativo esistente. Il perseguimento di queste finalità viene attuato con il confronto e la concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e amministrazioni preposte, a cura degli interessi pubblici coinvolti. La trasposizione normativa sull'elencate innovazioni, prevista dalla legge del 2004, trova attuazione nella sostituzione del PRG (Piano regolatore) della legge n. 61/85, nel nuovo Piano regolatore (PRC), articolato in "Disposizioni strutturali", quindi contenute nel PAT, che delineano le linee strategiche, e le disposizioni operative, contenute nel piano degli interventi, soggetto all'approvazione comunale. Poi, il piano degli interventi è lo strumento che, in coerenza con l'attuazione del PAT, individua la disciplina degli interventi, di tutta la valorizzazione, organizzazione e trasformazione del territorio.

Pertanto, il Comune di Quarto d'Altino si è dotato del PAT, che è entrato in vigore l'11 novembre 2015, che ha provveduto ad allineare il PRG vigente, divenuto il primo piano degli interventi (PI) con la delibera del Consiglio comunale n. 3 del 15 febbraio 2017, secondo la procedura dell'articolo 18 e costituisce la prima fase di attuazione del programma e di formazione del piano degli interventi, contenuto nel precedente documento del Sindaco, illustrato in Consiglio comunale nella seduta nel 9 ottobre 2015 – quindi quando c'eravate ancora voi – con il quale il completo adeguamento della strumentazione urbanistica comunale, ai dettami della legge regionale n. 11/2004 veniva delineato attraverso un approccio graduale, articolato in fasi funzionali esplicitate: 1) con la formazione della prima variante al piano degli interventi, approvata con delibera di Consiglio comunale n. 3/2017 che, al fine di allineare il PRG vigente al PAT e al PTCP, nonché a porre le basi per il successivo sviluppo degli obiettivi strategici del PAT e prime azioni per il riordino dei centri urbani e per il riequilibrio delle previsioni edificatorie, con particolare riguardo al progetto di sviluppo di iniziative di rilevante interesse pubblico, riconducibili agli articoli 6 della legge n. 11/2004. E il rinvio a una seconda variante del piano degli interventi nella fase di sviluppo degli obiettivi strategici del PAT.

L'Amministrazione comunale, da me presieduta, sta provvedendo ad avviare la fase di redazione della variante generale al PI, destinata a promuovere la totale revisione del piano regolatore comunale, dando piena attuazione agli obiettivi strategici stabiliti dal PAT, che verrà presentata presumibilmente verso il primo semestre del prossimo anno. Nelle more, nel frattempo, l'Amministrazione comunale intende ora proseguire, attraverso la variante parziale, interventi volti a recepire – come peraltro auspicato dal precedente documento del Sindaco, quindi quando avete cominciato voi – quegli accordi tra pubblico e privato che, essendo stati presentati e ritenuti

meritevoli di accoglimento, nella fase di formazione della prima variante, non sono stati dalla stessa recepiti.

Le scelte strutturali del PAT: il PAT stabilisce il dimensionamento del piano del prossimo futuro decennio e, nel complesso, non ne aumenta le volumetrie già previste dal piano regolatore, bensì ridistribuisce gli ambiti territoriali omogenei. Implementa l'offerta legata al turismo e al commercio e i servizi a favore delle imprese in generale.

Confrontando le previsioni insediative del PAT con quelle del piano regolatore vigente, si registra un calo di circa 170 mila metri cubi, da 519.858 a 350 mila. Quindi questa cosa la ritengo meritevole.

Le previsioni di carattere produttivo, previste dal PRG, vengono riconfermate dal PAT e potranno trovare attuazione sulle zone produttive ampliabili, individuate dal PAT, o viceversa, riconvertite. Per quanto riguarda l'offerta in termini di commercio, la stessa è concentrata all'interno dei PIRUEA.

Sul fronte previsioni di carattere turistico ricettivo, il PAT conferma le previsioni del PRG, andando, tuttavia, a garantire un'offerta minima, legata agli obiettivi del piano, in corrispondenza di Altino.

A seguito di un opportuno studio agronomico, ha infine determinato il limite quantitativo massimo della superficie agricola trasformabile (SAT) in zona di destinazione diversa da quella agricola, verificando la conformità a quanto disposto dall'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge n. 11/2004. Quindi la superficie agricola utilizzata è pari a 1963,84 ettari, la STC (superficie territoriale comunale) 2800 circa; il rapporto tra questi due valori è del 70 per cento. Essendo, tale rapporto, superiore al 61 per cento, l'indice di trasformabilità è ammesso pari all'1,3 per cento. Vi risparmio tutto il resto.

Per definizione degli obiettivi locali, il PAT ha suddiviso in Ambiti territoriali le ATO, cioè quella di Quarto d'Altino e, in particolare, al punto b) la riqualificazione degli immobili posti su piazza San Michele, che poi riguarda uno degli accordi che andremo a formalizzare; poi, l'ATO 2, San Michele Vecchio, Le Crete, Altino, Trepalade, Portegrandi, l'area produttiva di Quarto d'Altino, il territorio agricolo integro, Le Trezze.

Alla luce delle direttive strutturali del PAT, il piano dovrà rispettare tutte le aree di espansione e per le aree di edificazione diffusa, i limiti riportati nel dimensionamento attribuito in ogni Ambito territoriale omogeneo (ATO). E, sempre riassumendo, definire i criteri in base ai quali giudicare l'ammissibilità delle manifestazioni di interesse, ammettendo, per l'edificazione diffusa, forme di intervento dettate da criteri perequativi e compensativi, con eventuali incentivi concessi solo a fronte di un evidente interesse pubblico. Quindi rientrano questi due casi.

I contenuti generali del piano. Il piano degli interventi, in coerenza e in attuazione del piano di assetto del territorio, provvede a suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee, secondo modalità della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50. E tutta una serie di altri casi.

Poi, le scelte della prima variante al piano degli interventi è stata fatta e adottata, quindi è stata fatta la fase di acquisizione informatizzata del PRG vigente, l'aggiornamento del quadro conoscitivo, l'allineamento delle norme del PRG, con le norme operative del PAT, e le prime azioni di riordino dei centri urbani per il riequilibrio delle previsioni edificatorie.

La seconda, che è quella della quale stiamo parlando, nelle fasi di concentrazione preliminare del PAT prima e della prima variante al piano degli interventi poi, sono state avanzate, da alcuni soggetti privati, numerose istanze, volte a concertare alcuni contenuti discrezionali degli atti di pianificazione comunale, attraverso l'accordo pubblico/privato.

Tra gli obiettivi enunciati nel documento del Sindaco, illustrato il 9 ottobre 2015, veniva previsto, tra l'altro, il perseguimento degli obiettivi strategici del PAT, afferenti la ricalibratura e il sovradimensionamento residenziale del PRG previgente e il riequilibrio e la riqualificazione del tessuto urbanizzato, attraverso azioni mirate, comprendenti, in particolare, la conclusione degli accordi (articolo 6).

Nella fase di informazione e approvazione della prima variante del piano degli interventi, non è stato possibile recepire, nello strumento urbanistico, alcune istanze di accordo precedentemente

avanzate, il cui iter di perfezionamento si è concluso successivamente all'adozione della variante stessa. In particolare, dall'adozione della prima variante del piano degli interventi ad oggi, sono stati conclusi, secondo la procedura dell'articolo 6, i due accordi: accordo A 06/2015 ditta Piazza Grande S.r.l. e IPC S.r.l., afferente la ricalibratura delle previsioni edificatorie previste dal previgente PIRUEA 03, che sarebbe aree tra via Marconi e piazza San Michele, approvato con delibera del 20 aprile 2016, che sostanzialmente riduce di 2300 metri cubi, l'intervento sarà inferiore di 2300 metri cubi di residenziale che verranno spostati in altra area, se non erro in località Le Crete.

Se posso aggiungere un commento, senza polemica, è giusto che la cittadinanza sappia – l'assessore Cesarato ne è testimone, perché della cosa ne avevamo parlato in tempi non sospetti, quando voi avevate fatto questo tipo di modifica – che indicativamente la scheda prevede un intervento di tre edifici, di cui uno centrale, alto quindici metri, in piazza. Io, sinceramente, siccome auspico che questo tipo di intervento parta, perché vuol dire sistemare una piazza, la scheda dice una cosa, dopo seguiranno i permessi di costruire, però io avrei cercato di fare di meglio, perché ci siamo tanto lamentati dell'edificio fronte Sile, che sono tre piani, se considero anche la parte che sta sotto l'argine, quindi sono sei metri, al massimo nove. Qua parliamo di quindici e siamo quasi al doppio. Siccome quando avete trattato questa cosa qua, per mia curiosità da libero cittadino, mi sono messo in centro della rotonda, proprio qua davanti, e ho guardato lo skyline e mi ha fatto rabbrivire vedere un edificio che sarà alto quindici metri sulla destra.

Spero ci sia la possibilità, in sede esecutiva, progettuale, caso mai di provare ad avere delle soluzioni alternative, perché credo che questo tipo di intervento modifichi, in maniera abbastanza radicale il nostro centro del paese. Credo che non dobbiamo snaturare il nostro centro, perché altrimenti io personalmente, ma probabilmente sarò solo io e io sono uno dei tanti 8300 abitanti, che si rivede nel centro, nell'anfora, piuttosto che nel giardinetto nei piccoli interventi e non negli interventi mastodontici. Questo mi sembra di una corposità significativa. Bisognerebbe capire dopo come viene rivestito e quant'altro. Non so se è il caso. Però, al momento le cose sono così. Spero ci sia la possibilità di rivedere, di ripensarla, chiaramente sempre in un'ottica propositiva, perché qualsiasi tipo di progetto privato che interviene e investe, è sempre ben accetto. Su questo credo che comunque anche l'assessore Cesarato voglia fare un intervento, perché era presente, quindi lo invito e presumo sarà necessario che eventualmente dia la sua opinione.

Il secondo riguarda l'accordo 8/2015 dell'azienda agricola Biasuzzi, afferente la realizzazione di un'area attrezzata a parcheggio e a parco pubblico attrezzato, approvato con delibera consiliare n. 35 del 20 aprile 2016. Si tratta di quell'area alle Crete, vasta area, dove è previsto questo "camper resort", chiamiamolo così, in maniera rude. Con l'occasione, vorremmo riuscire a inserire in questo accordo – al momento non è possibile farlo – la sistemazione della viabilità delle Crete, tanto gravata dal passaggio di mezzi pesanti e nota di lamentale, probabilmente giustificate, dal passaggio di questi mezzi. Non è da fare un'accusa agli autisti, piuttosto che alla ditta. Però, purtroppo, è una zona inappropriata: ci sono residenze e fabbriche. Già in tempi di redazione del PAT, mi pare che forse anch'io devo aver fatto una richiesta di separazione, di fare un tentativo per separare la zona produttiva, artigianale, rispetto alla zona residenziale, non soltanto sotto il profilo del tessuto urbanistico, ma anche dal punto di vista della viabilità. Ci sono delle idee. Io e l'architetto Barbieri, se non erro, circa un mese fa, tre settimane fa, abbiamo avuto un colloquio, direttamente con il direttore Razzini, di Autovie, per cercare di decongestionare il centro delle Crete, via Crete e via Pascoli, dal passaggio di questi mezzi. Non sarà semplice. Ci sono delle soluzioni, però cogliamo l'occasione, intanto, visto che questi due accordi ormai sono pressoché formalizzati, di cercare di dare un impulso, per cercare di dare effettivamente soluzione a questo problema, perché più avanti andiamo e peggio è. Non possiamo continuare a mettere la polvere sotto al tappeto, ma i problemi vanno affrontati.

Quindi questi due accordi, avente rilevante interesse pubblico, in quanto direttamente incidenti sui seguenti obiettivi strategici del PAT, per quanto riguarda l'accordo 06, l'accordo prevede gli obiettivi strategici del PAT inerenti la ricalibratura e il sovradimensionamento residenziale del riequilibrio del tessuto urbanizzato, prevedendo la riduzione delle cubature residenziali, previste

dal PIRUEA 03, in parte attraverso la riconversione e destinazioni diverse, in parte attraverso la migrazione in ambito periferico a completamento del tessuto urbanizzato già esistente, quello che dicevo prima. L'accordo 08 promozione e incentivazione della fruizione turistica del territorio, attraverso la realizzazione di un'area attrezzata per camper e, nel contempo, riequilibrio e valorizzazione del tessuto urbano, attraverso la realizzazione di un'area a parco attrezzato, fruibile dalla cittadinanza. Al recepimento dell'accordo della pianificazione urbanistica comunale è inoltre collegata un'ulteriore attività di rilevante interesse pubblico, concernente la viabilità di collegamento degli insediamenti residenziali e produttivi della frazione Le Crete, compresi tra la linea ferroviaria Venezia-Trieste e il tracciato dell'autostrada. Sono stati, a tal fine, già effettuati degli incontri preliminari, come si diceva prima, finalizzati a promuovere la messa in sicurezza dei tratti stradali di via Pascoli e via Crete, con eliminazione dell'incrocio a raso in uscita verso la zona industriale di via Abbate Tommaso e la creazione di un collegamento diretto con insediamenti produttivi.

Abbiamo fatto anche un sopralluogo con i proponenti e sono state fatte delle ipotesi di intervento di viabilità parallela alla via Pascoli. Però, gli interventi sono talmente cospicui e onerosi, che sono, a naso, da un'analisi preliminare, estremamente costosi. Pertanto, si spera o si cercherebbe di fare due apicali, in modo tale che comunque venga aggredita l'area artigianale da due punti e non da uno solo.

Con la seconda variante del piano degli interventi, l'Amministrazione intende pertanto dare attuazione agli impegni assunti con le sopra richiamate deliberazioni consiliari, recependo gli accordi con gli stessi approvati nella pianificazione urbanistica comunale.

Il presente documento, pertanto, costituisce l'avvio alla fase di redazione della specifica variante parziale al piano degli interventi, il cui iter si prevede possa essere concluso entro la fine della prossima stagione estiva.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Interventi? Consigliera Giomo, prego.

CONSIGLIERA GIOMO

Semplicemente volevo un po' collegarmi a quello che diceva il Sindaco, in merito alle due varianti proposte. Sono effettivamente accordi sottoscritti ad aprile, che non sono una scatola chiusa, ma che ovviamente vengono presentati come varianti e sulle quali c'è sicuramente margine di intervento per migliorare le proposte del privato e adeguarle sempre più alle esigenze del territorio, anche perché progetti esecutivi non ce ne sono e ci auguriamo di poterli sicuramente condividere e capire un po' quali sono effettivamente le idee concrete di questi privati, cioè come si concretizzano realmente tutte le cose sulle quali avevamo trovato l'accordo.

Rispetto alla riqualificazione dell'ex Perazza, è un PIRUEA che abbiamo ereditato e che prevedeva molto di più di quello che, in realtà, c'è nell'accordo. Quindi abbiamo lavorato perché si potesse arrivare a una diminuzione della cubatura in centro, proprio perché condividiamo un po' le perplessità del Sindaco. Abbiamo sempre cercato di capire quali erano le esigenze del privato, i diritti che sottendono a un PIRUEA esistente e quindi per quello che ha in possesso il privato. Ovviamente, se il privato avesse le risorse, sarebbe partito con il vecchio progetto, quindi con uno stravolgimento peggiore del centro del paese, sicuramente.

Attualmente, la soluzione sulla quale è stato trovato l'accordo è in diminuzione. Non è ancora, probabilmente, la soluzione ideale. Se c'è un margine per trovare un ulteriore accordo con la proposta e il proponente, credo che sicuramente troverà anche noi sostenitori di questa linea, perché non abbiamo scritto col sangue l'accordo; abbiamo trovato un punto di incontro, perché piange il cuore avere da tanti anni il centro fermo. Quindi perlomeno un'ipotesi di riduzione che potesse ripartire, anche perché nell'accordo si doveva ripartire prima dalle costruzioni esistenti, quindi dalle vecchie, dalle originali, l'ex locanda e la parte dietro, che avrebbero mantenuto dimensioni e altezze.

Sicuramente l'impatto del corpo centrale sarebbe stato evidente rispetto al resto. Se andate a confrontare con quello che prevedeva il PIRUEA sicuramente è un passo in avanti. Se si riesce ad ottenere ancora meglio, io sicuramente non vado a dire: «No, il progetto era così e dobbiamo andare avanti così», assolutamente. Il tentativo che abbiamo fatto è stato quello e un primo passo è stato fatto.

Su Biasuzzi, sulla questione della viabilità, quindi l'altro accordo, la viabilità è stato sempre un punto che abbiamo toccato. Già la questione delle risorse degli interventi era emersa in quella fase. Quindi se si riesce a trovare ora, che è il momento dell'esecutivo, una soluzione che vada bene al proponente, che vada incontro alle esigenze che erano già ben chiare allora, perché già in fase di PAT, accogliendo un po' tutte le indicazioni di chi ha partecipato alla condivisione del piano di assetto del territorio, era emersa chiara la difficoltà di Crete, perché è una zona totalmente disomogenea, perché è un puzzle di attività artigianali e di abitazioni e, ovviamente, soffre di un'espansione di questo tipo.

Quindi sicuramente siamo ben felici di vedere che questi privati trovino una risposta e quindi possano proseguire nelle loro attività concrete, quindi proporre poi un progetto definitivo e ci auguriamo, ovviamente, di poter condividere e capire se quello che ne seguirà è ancora nelle linee di un piano di assetto del territorio, di più ampia condivisione possibile, che dia anche garanzia di sostenibilità ambientale, territoriale, economica. Comunque, tenendo ben presente che l'accordo pubblico/privato deve, ovviamente, trovare l'accordo soprattutto di chi investe, che in questo caso è il privato.

Dichiaro quindi sicuramente già il voto, che è favorevole rispetto a questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie, consigliera Giomo.

Altri interventi? Consigliere Petruzzi, prego, ha la parola.

CONSIGLIERE PETRUZZI

Buonasera a tutti. Il documento prodotto del Sindaco, per quanto ci riguarda, è carente sotto i seguenti profili.

Punto n. 1: con riferimento al piano di assetto del territorio (PAT) oggi è oggetto di verifica da parte della Città Metropolitana di Venezia e sul punto delle specifiche vocazioni del territorio, non risulta ricompreso l'aspetto archeologico che determina l'iscrizione al sito Unesco di Quarto d'Altino. Si ritiene un aggiornamento del documento del Sindaco al punto a), pagina 3, questo anche alla luce in ambito di Città Metropolitana, degli impegni assunti a Parigi in Unesco da parte del dottor Brugnaro, Presidente della Città Metropolitana di Venezia, di cui il Comune di Quarto d'Altino ne fa parte. L'aspetto diventa rilevante in quanto il PRG è divenuto piano degli interventi. Quindi se parliamo di variante parziale, la stessa ne deve essere ricompresa.

Punto n. 2: atto n. 4, Altino. Sul punto, gli obiettivi previsti sono privi di un cronoprogramma da inserire nel piano triennale di previsione delle opere. Pertanto, la semplice enunciazione di tali obiettivi, come ha fatto poco fa, non può essere ritenuta uno strumento di governo sulla volumetria prevista del turistico ricettivo, di cui a pagina 9 del documento del Sindaco. Per cui, c'è solamente: faremo, diremo, vedremo. Ma non ci dice né dove, come, quando e le modalità. Nel PAT non risulta inserito il progetto della via Annia, già finanziato dalla Regione Veneto, in accordo con la Sovrintendenza di Padova, il cui progetto fu presentato nel 2008, presso il museo di Altino. Il piano degli interventi deve essere aggiornato su questo aspetto, proprio perché si tratta di valorizzazione del territorio, di cui chi governa deve farsene promotore. Dobbiamo andare a incassare questi soldi che sono stati messi a disposizione praticamente.

Punto n. 3: atto n. 6, Portegrandi. Il PAT parla di recupero di luoghi attraverso progetti di valorizzazione, più legati alle specificità locali. In merito al borgo di Portegrandi e al suo recupero non ce n'è traccia alcuna, mentre troviamo riscontro su un inesistente polo tecnologico di Ca' Tron, nel Comune di Roncade, tra l'altro. Si chiede, pertanto, di inserire nel piano degli interventi

il borgo di Portegrandi e lo stralcio del polo tecnologico di Ca' Tron che, proprio perché sito nel Comune di Roncade, non trova attinenza presso il PAT del Comune di Quarto d'Altino.

Punto n. 4: sempre nel documento del Sindaco manca il documento relativo al registro dei crediti edilizi aggiornato, necessario per procedere all'approvazione del piano degli interventi. Questa cosa si trova sul sito del Comune, però non c'è scritto praticamente nulla. Quindi sembra risultare non ci siano crediti edilizi.

Punto n. 5: sempre in relazione alla variante del piano degli interventi, la Regione Veneto, in data 29 maggio 2017, come poc'anzi aveva accennato il signor Sindaco, ha approvato una nuova legge regionale di revisione sostanziale della disciplina urbanistica, in un'ottica di tutela delle risorse ambientali, territoriali e di rigenerazione urbana, coerente all'obiettivo europeo di consumo zero del suolo. Si chiede, pertanto, anche per questo caso, un aggiornamento del documento del Sindaco in relazione al piano degli interventi.

SINDACO

Guardi, io le rispondo in tre parole e dopo lascio la parola al capo dell'ufficio tecnico, l'architetto Barbieri, che sicuramente le spiegherà meglio tutta la questione. La variante che stiamo approvando è quella di inserimento dei due accordi che erano già stati formalizzati.

Per quanto riguarda la legge sul consumo del suolo, che è stata approvata il 29 maggio – quindi stiamo parlando di sei giorni fa – non si rifà il piano degli interventi, bensì è una variante al PAT. Ma adesso l'architetto Barbieri le spiegherà meglio.

BARBIERI

Buonasera a tutti. Come, peraltro, già abbiamo avuto modo di discuterne in Commissione consiliare, le osservazioni sul PAT non sono pertinenti a questa procedura. Il PAT è vigente. Possono essere condivisibili. In parte riguardano argomenti che il PAT ha completamente recepito, perché la questione del sito Unesco è stata sviluppata in corso di formazione del PAT e all'interno del percorso di concertazione del PAT sono state fatte più attività, attinenti proprio alla contestuale formazione del sito Unesco, tant'è che il PAT recepisce, ad esempio, un programma di percorsi storico culturali all'interno del territorio di Altino riserva archeologica, sviluppati in questo contesto di formazione del sito Unesco, per quanto possibile dettagliarlo nel PAT che, come ha accennato il Sindaco, non è conformativo, ma dà solo degli indirizzi di sviluppo.

Tutto quello che riguarda, invece, i contenuti specifici da recepire nel piano degli interventi, il documento lo dice: è previsto un approccio graduale ed è prevista la formazione di una seconda variante generale, cioè di una prossima, seconda nel primo documento degli indirizzi, diventerà terza a seguito di questo, che dia completa attuazione agli indirizzi del PAT. Variante che presuppone tutta una serie di attività preliminari molto più corpose di quello che si intende attivare con questo documento.

Per quanto riguarda, infine, la neo approvata legge regionale, non è ancora stata emanata la legge regionale. Quindi, se non altro, fintantoché non c'è la legge, che prevede, tra l'altro, un'adozione di delibera da parte della Giunta regionale con gli indirizzi, seguirà una variante al PAT di adeguamento, che andrà a incidere sostanzialmente sul meccanismo previsto dalla previgente legge regionale, di determinazione della superficie agricola trasformabile. Viene completamente cassato questo procedimento. Il consumo del suolo sarà stabilito a livello regionale dalla Regione Veneto e su questo si andrà a variare il piano di assetto del territorio e sarà una variante specifica, però con contenuti e tempi che deve ancora dettare la Regione, perché la legge, quando uscirà, ha solo il rinvio, la delega alla Giunta regionale di deliberare appositi indirizzi per attivare queste varianti.

Come si è detto, questo documento dà solo atto degli impegni assunti dal Comune con i due accordi approvati in Consiglio comunale, che sono proprio quello di recepire, nello strumento attuativo, i contenuti degli accordi ratificati dal Consiglio.

PRESIDENTE

Si ritiene soddisfatto, Consigliere?

CONSIGLIERE PETRUZZI

No, perché soprattutto negli indirizzi di sviluppo del territorio, ci dice solamente che succederà che ci saranno degli sviluppi, che avremo turismo, avremo un ampio respiro per quanto riguarda l'occupazione, ma non si prospettano le modalità, i tempi e i termini.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Mauro Marcassa.

CONSIGLIERE MARCASSA

Rischio magari di andare fuori tema, però mi sembra importante fare delle osservazioni, in maniera da fare una premessa a quello che potrà essere l'andamento, perlomeno della mia attività politica in questa Amministrazione.

Mi appello a due punti che sono oggetto di variazione questa sera: uno è quello del camper resort e l'altro è quello della variazione nell'ex PIRUEA, qui in piazza, che adesso è oggetto di accordo tra ditte.

Una delle cose che non ho mai capito e faccio fatica a capire ancora, ma credo che mai capirò, è come a Quarto d'Altino ci fosse questa vocazione al PIRUEA, perché ne abbiamo visti quindici, o quattordici. Nascevano come funghi, con metri cubi inenarrabili, con parametri di standard monetizzabili, che vuol dire gli standard a servizi dovuti, che sono quelli di diretta fruizione della cittadinanza, dei parcheggi, del verde, erano previsti ed erano stati, in altri interventi, monetizzati, che è la cosa più assurda che si possa vedere. Nascevano – dicevo – come funghi, nei posti più disparati. Allora, credo che dal momento in cui parliamo di PIRUEA, parliamo del piano di recupero, ci debbano essere delle attinenze, o specificità alle quali viene data continuità. Per esempio, parliamo di un'attività produttiva, che viene trasformata in residenziale, c'è già un parcheggio con cento dipendenti; che i dipendenti siano dipendenti dell'azienda di attività produttiva, o che siano inquilini di un palazzo, cambia poco; che la cubatura sia una cubatura, invece, in zona agricola, di ricovero attrezzi, dove ci mettiamo duecento abitanti senza parcheggio, voi potete dirmi che possono andare a camminare per il resto della campagna, però, di fatto, a standard questa cosa stride un po'. Ed è una delle cose che non riesco a capire molto.

La seconda – e mi riferisco al camper resort – è un'azienda che adesso mi sembra ha cessato l'attività, un'azienda agricola che, di fatto, va a fare un insediamento per alloggiare dei camper che vivono nella nostra zona, visto l'interesse turistico che ha Quarto d'Altino, credo che noi viviamo di riflesso per quella che è la visita a Venezia, la visita nelle nostre spiagge, o altro. Per cui, sarà una sosta di percorso, una sosta non di lunga permanenza, ma di breve permanenza. Per cui, se pensiamo a qualche centinaio di camper che si fermano un giorno o due giorni al massimo, che magari nel secondo giorno si fanno un giretto per prendere il treno e andare a Venezia, tra entrare e uscire, credo che su via Crete, che è abbastanza vicina, potremo confrontare il traffico con quello della vicina autostrada. Non sono due cose dove noi recuperiamo un'area, recuperiamo delle attività produttive, recuperiamo dei parametri. Noi andiamo a creare un disagio su quelli che sono già residenti, su quelli che invece che averne un vantaggio, magari ne avranno uno svantaggio.

Allora, è giusto l'intervento del Sindaco su Autovie Venete, nel cercare di dare soluzione, perché a questo ci aggiungiamo i vari parametri e abbiamo visto anche zone industriali nascere in adiacenza delle zone residenziali, per poi prendere la residenza, per poi andare un po' più avanti con un'altra fabbrichetta e avanti di questo passo.

Il tessuto di Quarto, salvo una zona abbastanza ben definita che si chiama PIP, dove ci sono le attività produttive e fine della gita, in tempi successivi si è andati a fare scelte diverse, ossia dove uno voleva piantare il palo, per il gusto di dare ragione al cittadino, o altro, sono state create delle

situazioni che pesano sulla cittadinanza e che devono trovare soluzione nei limiti e nei termini possibili.

Quindi l'intervento del Sindaco nei confronti di Autovie Venete, per cercare di risolvere una viabilità, di fatto già compromessa su via Crete, perché non c'è solo il problema del camper resort, ma vi è anche un'attività già esistente, che è quella di Frigo e altro, che usa, per la sua attività, una serie di camion, che non sono pochi, creando disagio.

L'intervento in piazza, invece, potrebbe essere un intervento discutibile se la piazza non ci fosse. Nel senso che c'è un'area di 20 mila metri quadrati a Quarto d'Altino, dobbiamo creare un centro e potremmo benissimo scegliere di fare un centro con quindici metri di altezza. Ma questo intervento è un intervento di ristrutturazione, di recupero, su un'area che è l'ultimo angolo della piazza inedificato, sul quale vogliamo fare un intervento. Su questa piazza c'è già una chiesa dei primi del Novecento, c'è già un campanile degli anni '50, c'è già un fabbricato da recuperare, del 1903, di proprietà comunale, della Cassa di Risparmio; c'è già, nell'altro angolo, oltre alla sede municipale, un intervento, che a quei tempi mi trovavo in minoranza e l'ho criticato, qualcosa sono riuscito ad ottenere, soprattutto per quanto riguarda l'altezza, perché il progetto iniziale prevedeva un piano in più. Ho proposto un piano in meno ed è stato fatto. È stato oggetto di discussione e si è fatto, diciamo, mezzo piano in meno, con le mansarde sulla parte alta.

Questo intervento di quindici metri va a fare da quarto angolo su una piazza dove tre situazioni già esistono. Per cui, potrebbe essere anche bello. Dateci tutti gli aperitivi che volete, però credo che cercare di recuperare una omogeneità, o fare un piano di zona che riguarda il centro, studiando la viabilità del centro, credo che da parte dell'Amministrazione sia doveroso quantomeno provarci, visto che già i permessi dei diritti precostituiti ci sono, in base a delle concessioni precedenti.

Quindi io sono d'accordo col Sindaco per l'iniziativa intrapresa con Alessandro Cesarato, ai quali mi associo in questo tentativo di omogeneizzare quello che potrà essere anche l'aspetto urbanistico di questo intervento. Mi associo non vuol dire che seguo e ascolto; vuol dire che dico la mia e qualche volta anche m'incazzo. Mi riservo questa facoltà.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Marcassa.

La parola al Sindaco.

SINDACO

L'avevamo capito, consigliere Marcassa. Il fatto che lei abbia detto: «Mi associo» è sicuramente per noi costruttivo. Ed è bello avere in maggioranza persone che si confrontano nell'ottica della positività della cosa.

Aggiungo soltanto due cose al suo intervento, riguardo al camper resort. Guardando anche le planimetrie, effettivamente è l'urbanizzazione di un'area non intensiva, nel senso che non ci sono tanti metri cubi da edificare, ma si tratta della sistemazione veramente di un'area, che uno con un po' di lungimiranza e un po' di vedute, per tutti i veicoli, per tutte le persone che arrivano da Mestre verso il centro di Quarto d'Altino, vale la pena. Quindi mi trova favorevole, per questo è bene che gli accordi che erano stati siglati, secondo me vanno proposti e portati avanti. Anche perché questo tipo di accordi – e sono le finalità del PAT – sono quelle proprio di trovare il rapporto pubblico/privato per generare risorse. Senza queste, io e noi, come Amministrazione, faremmo fatica a pensare alla sistemazione della viabilità di incrocio del sovrappasso autostradale, in incrocio con la bretellina che viene da Mestre. Questi interventi del privato possono far sì che noi possiamo introdurre quelle richieste volte a risolvere le problematiche, in questo caso di viabilità. Sono da promuovere, perché se ne ricava, come dicono i principi del PAT, l'utile per la collettività. Questo per quanto riguarda il camper resort.

Per quanto riguarda l'intervento qua in piazza, è innegabile che faremo di tutto, effettivamente, per trovare delle soluzioni, compatibilmente con gli accordi già presi e compatibilmente con gli equilibri economici, perché non dimentichiamoci che i PIRUEA sono circa del 1999/2000 e si parla

di un'epoca fa, con valori di mercato distantissimi dai valori di mercato di adesso. Non possiamo far finta sempre che il privato debba rimetterci, perché è un principio logico che, secondo me, non funziona. Quindi compatibilmente con gli accordi e compatibilmente anche con gli equilibri economici, dovremo cercare di trovare una soluzione per salvare capra e cavoli. Magari abbassando di un piano e spalmando la superficie, trovare altri terreni, non lo so. Se verrà avanti il proponente, sicuramente ci faremo sentire.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Altri interventi? Prima di mettere in votazione la presente delibera, volevo anch'io sottolineare una questione che ha sollevato il consigliere Marcassa, ovvero la miriade di PIRUEA che sono stati approvati nel passato. Tutte le idee sono condivisibili e democraticamente devono essere accettate, anche quando queste idee sono state approvate da un Consiglio, molti dei quali (PIRUEA) approvati sia dalla maggioranza che dalla minoranza. È pur vero che gli anni in cui i PIRUEA sono stati approvati, riguardavano un'epoca storica particolare, dove vigevano determinate leggi e quindi oggi probabilmente non sarebbero più proponibili nel metodo e nel modo in cui sono stati presentati a suo tempo. Però, è frutto di una seria discussione in Consiglio e di un'approvazione in Consiglio, al quale va tutto il nostro rispetto.

Petruzzi aveva chiesto la parola.

CONSIGLIERE PETRUZZI

Grazie Presidente. Non è per fare polemica, ma questo suo intervento a livello politico non è un po' fuori luogo? Lei dovrebbe un attimo dirigere la nostra assemblea, più che fare programmi politici, che ha ripreso, praticamente, quello che è stato detto.

PRESIDENTE

Non ho ripreso, ho solo cercato di richiamare l'attenzione che, pur essendo tutte le idee condivisibili, o non condivisibili, sono frutto di un periodo storico particolare, alle quali, però, un organo superiore, che è quello del Consiglio comunale, ha accettato e ha approvato. Oggi, probabilmente, ripeto, quelle scelte possono anche non essere giustificate, allora erano giustificate.

Una brevissima replica, Consigliere.

CONSIGLIERE PETRUZZI

Lei ha ripetuto esattamente quello che ha detto due minuti prima, ma non mi ha risposto. Lei dà la parola alle varie richieste dei rappresentanti, dei capigruppo, o poi ci parla sopra a livello politico? Questa è la mia domanda. Lei ha ripetuto due volte il suo annuncio politico.

PRESIDENTE

Come lei ha diritto a replicare ad ogni circostanza e ad ogni argomento che viene presentato in Consiglio, anch'io, pur rivestendo la carica di Presidente del Consiglio, posso esprimere la mia idea. Quindi credo sia ampiamente condivisibile anche questa considerazione che ho fatto.

Se non ci sono altri interventi a proposito di questo punto all'ordine del giorno, metto in votazione la delibera con la quale prendiamo atto del documento preliminare relativo all'avvio della procedura di formazione della seconda variante al piano degli interventi comunali, di cui all'allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, illustrata dal Sindaco e redatta sulla base dei contenuti stabiliti dall'articolo 18 comma 1 legge regionale n. 11/2004. Chi è d'accordo, per alzata di mano? 11 a favore. Contrari? Contrario: Petruzzi.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera. Chi è d'accordo? Contrari? Stessa votazione. Contrario: Petruzzi.

Dopodiché;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Quarto d'Altino è dotato di Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) di cui all'art. 12, della L.R. 11/2004, come formato:
- dal Piano di Assetto del Territorio (P.A.T) approvato con delibera del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale di Venezia n. 82 del 7 agosto 2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, della medesima L.R.;
- dal Piano degli Interventi (P.I) – Prima variante di allineamento del P.R.G previgente al P.A.T, approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 15 febbraio 2017, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18, della medesima L.R.;
- la Legge Urbanistica della Regione del Veneto n. 11 del 23.04.2004 e s.m.i., recante "*Norme per il governo del territorio*" (LUR), ha introdotto un sostanziale ripensamento delle politiche di pianificazione urbanistica reinterpretandole, appunto, in termini di governo del territorio.
- a livello comunale la nuova pianificazione si esplicherà attraverso il "Piano Regolatore Comunale" che si articola in "*disposizioni strutturali*", contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ed in "*disposizioni operative*" contenute nel Piano degli Interventi (P.I.);
- l'articolo 12 della citata LUR, definisce:
 - il Piano di Assetto del Territorio come: "*lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologia, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico—monumentale ed architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale*";
 - il Piano degli Interventi come: "*lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.*";
- l'articolo 6 della citata LUR, prevede che i comuni, le province e la Regione, nei limiti delle competenze loro attribuite dalla legge, possono concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico. L'articolo precisa inoltre che : "*Gli accordi di cui al comma 1 sono finalizzati alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sovraordinata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi. L'accordo costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione cui accede ed è soggetto alle medesime forme di pubblicità e di partecipazione. L'accordo è recepito con il provvedimento di adozione dello strumento di pianificazione ed è condizionato alla conferma delle sue previsioni nel piano approvato. Per quanto non disciplinato dalla presente legge, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 11, commi 2 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni.*
- l'articolo 18 della citata LUR, stabilisce infine il procedimento di formazione ed efficacia del Piano degli Interventi e relative varianti, prevedendo in particolare che:
 - le varianti al P.I. seguono lo stesso procedimento di adozione ed approvazione del Piano;
 - l'avvio della procedura di formazione del Piano o sua variante è subordinato alla predisposizione da parte del Sindaco di: "*...un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi...*", da illustrare: "*... presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.*";

Richiamati i seguenti atti:

- Delibera del Consiglio Comunale n. 63 del 19 settembre 2016, esecutiva, avente ad oggetto

"Approvazione *Linee Programmatiche*", con la quale sono state approvate le linee programmatiche dell'Amministrazione comunale per il quinquennio 2016-2021;

- Delibera del Consiglio Comunale n. 93 del 16 dicembre 2016, esecutiva, avente ad oggetto "*Documento Unico di Programmazione 2017-2018-2019. Nota di aggiornamento.*", con la quale è stato approvato il documento di programmazione delle politiche economiche, sociali e di governo del territorio per il triennio di riferimento;
- Delibera della Giunta Comunale n. 73 del 21 giugno 2012, esecutiva, avente ad oggetto "*PAT - Proposte di accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004. Individuazione interventi di rilevante interesse pubblico*";
- Delibera della Giunta Comunale n. 16 del 07 marzo 2013, avente ad oggetto "*Accordi finalizzati alla determinazione del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica ai sensi dell'articolo 11, l. 241/1990 e dell'articolo 6, L.R. 11/2004. Determinazioni*";
- Delibera della Giunta Comunale n. 37 del 4 aprile 2013, avente ad oggetto "*P.A.T. - Indirizzi per l'applicazione degli istituti perequativi previsti dalla L.R. 11/2004 e s.m.i.*";
- Delibera del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale di Venezia n. 82 del 7 agosto 2015 avente ad oggetto "*Presa d'atto e ratifica dell'approvazione in sede di conferenza di servizi decisoria del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Quarto d'Altino*", con la quale il P.A.T. è stato definitivamente approvato a sensi art. 15, L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 20 aprile 2016, esecutiva, avente ad oggetto "*Accordo pubblico-privato ai sensi art. 6, L.R. 11/2004 e s.m.i., tra il Comune e l'Azienda Agricola Biasuzzi S.r.l., per la definizione di previsioni dal contenuto discrezionale del Piano degli Interventi. Approvazione*";
- Delibera del Consiglio Comunale n. 36 del 20 aprile 2016, esecutiva, avente ad oggetto "*Accordo pubblico-privato ai sensi art. 6, L.R. 11/2004 e s.m.i., tra il Comune e le ditte Piazza Grande S.r.l. e IPC S.r.l., per la definizione di previsioni dal contenuto discrezionale del Piano degli Interventi. Approvazione*";
- Delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 15 febbraio 2017, esecutiva, avente ad oggetto "*Piano degli Interventi – I^ Variante di allineamento del P.R.G. previgente al PAT. Esame osservazioni ed approvazione (art. 18, L.R. 11/2004 e s.m.i.)*", con la quale è stata approvata la prima variante al P.I.;

Considerato che:

- nella seduta del Consiglio Comunale del 9 ottobre 2015 veniva illustrato il Documento del Sindaco predisposto a sensi dell'art. 18, L.R. 11/2004, propedeutico all'avvio della procedura di formazione del Piano degli Interventi con i contenuti previsti dall'art. 17, della L.R. 11/2004 e s.m.i., al fine di addivenire ad un rapido aggiornamento grafico e normativo del Piano Regolatore Vigente atto a consentirne la piena esplicazione delle funzioni di primo P.I.;
- con il predetto documento veniva delineato un approccio graduale attraverso due successive varianti al P.I., atte:
 - la prima (approvata, con la sopra richiamata deliberazione consiliare n. 3/2017) a promuovere l'allineamento del PRG vigente al PAT ed al PTCP, nonché di porre le basi per il successivo sviluppo degli obiettivi strategici del P.A.T., attraverso l'aggiornamento della base cartografica e del Quadro Conoscitivo, e l'allineamento delle N.T.A. di PRG con le N. di A. del PAT, nonché l'introduzione di "*prime azioni per il riordino dei centri urbani e per il riequilibrio delle previsioni edificatorie*" correlate alle istanze in tal senso avanzate dai privati nella fase di concertazione con particolare riguardo allo sviluppo di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico riconducibili agli Accordi di Pianificazione previsti dall'Art. 6, della L.R. 11/2004;
 - la seconda, a sviluppare gli obiettivi strategici del P.A.T.;

- al fine di completare l'allineamento della Pianificazione Comunale alle previsioni della L.R. 11/2004 secondo l'approccio graduale previsto dal documento programmatico sopra richiamato, l'Amministrazione comunale oggi in carica, sta provvedendo ad avviare la fase di redazione della variante generale al P.I. destinata a promuovere la totale revisione del Piano Regolatore Comunale dando piena attuazione agli obiettivi strategici stabiliti dal PAT che, per i tempi necessari allo sviluppo delle analisi specifiche sottese ai temi da sviluppare, verrà presentata presumibilmente nel primo semestre del prossimo anno;
- nelle more di sviluppo delle fasi preliminari alla formazione della predetta variante generale, L'Amministrazione Comunale intende ora proseguire nell'adeguamento della propria strumentazione di pianificazione urbanistica alla nuova legge regionale attraverso una variante parziale al Piano degli Interventi volta a recepire, come peraltro auspicato dal precedente documento del Sindaco, quegli accordi tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 che, essendo stati presentati e ritenuti meritevoli di accoglimento nella fase di formazione ed approvazione della 1^ Variante al P.I., non sono stati dalla stessa recepiti.

Quanto sopra premesso e considerato,

Visto il documento denominato “*Piano degli Interventi, 2^ Variante parziale – Documento del Sindaco*” predisposto ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., nel quale vengono esplicitati i contenuti sui quali sviluppare la procedura di formazione della 2^ Variante parziale al Piano degli Interventi del Comune di Quarto d'Altino (**allegato 1**);

Considerato altresì che la presente proposta di Deliberazione è stata esaminata dalla Commissione Consiliare Permanente nella seduta del giorno 31 maggio 2017;

Ritenuto di prendere atto della illustrazione del sopra richiamato Documento, svolta dal Sindaco;

Acquisiti i pareri previsti dagli artt.147 bis, comma 1 e 49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

Visto il D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Vista la L.R. 11/2004 e s.m.i., con particolare riferimento all'articolo 18;

Con n. 11 voti a favore, n. 1 voto contrario (Petruzzi Ezio) espressi in modo palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

1. **di prendere atto** del documento preliminare relativo all'avvio della procedura di formazione della 2^ Variante al Piano degli Interventi Comunale, **allegato 1**) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, illustrato dal Sindaco e redatto sulla base dei contenuti stabiliti dall'articolo 18 comma 1, della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.;

Infine, ai sensi dell'art.134, comma 4 del *Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*, Decreto Legislativo n.267 del 18 agosto 2000, la presente deliberazione, con n. 11 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Petruzzi Ezio) espressi in modo palese per alzata di mano, viene dichiarata all'unanimità immediatamente eseguibile.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

(Art. 49 comma 1 T.U n. 267 del 18/08/2000)

Favorevole

Quarto d' Altino, 25-05-2017.

Il Responsabile del servizio
F.to BARBIERI GIANMARIA

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to MAZZON CELESTINO

Il Segretario Generale
F.to PIRAS GUIDO

Relazione di pubblicazione

Ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.267/2000, certifico che copia del presente verbale viene pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio on line, n. _____ Reg.Publ., per quindici giorni consecutivi.

Il _____

Il funzionario delegato
F.to BRAVIN LAURA

Copia conforme all'originale, in carta libera per gli usi consentiti dalla legge

Li, _____

Il funzionario delegato
BRAVIN LAURA

Certificato di esecutività

Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on line, per cui, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma, art. 134 T.U. 267/2000.

Li, _____

Il funzionario delegato
F.to BRAVIN LAURA